LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 361 — VENERDI 27 DICEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Una delle innumerevoli nostre debolezze.

Dedicato all'amico sottotenente Bassi.

Ho detto *debolezze*, ma potevo anche dire *presunzioni*.

Il lettore o la lettrice non arriccino il naso a quest' ultima voce, perchè io voglio subito giustificarla, di fronte a chi, più arcigno e assoluto critico di me, non ammettesse certe concessioni sulle pecche del nostro essere.

Le *presunzioni* si possono giudicare *debollezze* quando si riscontrano nella maggior parte degli uomini... e delle donne, beninteso.

Ne cito una: la mania di apparire più o differenti di quello che si è. E' una condanna cui la natura ci fa soggiacere quella di non essere perfetti, o, per dirla con un po' di rassegnazione, quali noi desidereremmo di ritenerci. Da ciò consegue che allorquando riscontriamo in noi deficienze, sieno fisiche, morali, o intellettuali, non ci par alcuna occasione più venturosa di quella che, in qualche modo, ci dia il mezzo di attenuarle.

Siamo brutti (dico **siamo,** escludendo, beninteso, il paziente lettore o la graziosa lettrice) e ricorriamo a tutti gli espedienti della moda, delle acconciature, alle più ingannevoli o artefatte metamorfosi della fisionomia, pur di apparire così così; conosciamo di riuscire poco simpatici agli uni e alle altre, e ci gettiamo supplichevoli a' piedi della dea che ci possa insegnar l'arte del porgere, del conversare; del saper dare a tutti il suo pizzico di bene, di ragione; l'approvazione o il mezzo termine atti a sostener Tizio senza abbattere Caio; l'arte, insomma, di divenire, se non *l'enfant biem aimè*, qualche quidsimile. Ci siamo, finalmente! (maledette distrazioni del vivere!) accorti che anche la coltura può essere valida a guadagnarci un zin-zin di stima presso gli amici, le amiche, o chi-che sia; e ci diamo d'un sùbito a leggere di letteratura, di psicologia, di storia; magari facciamo sacrificio di... pochi soldi (con questo caro vivere!), e diamo in un tempo incremento alla diffusione della *Biblioteca del popolo*, di quella *per tutti*, o di quella *Universale* (la vita è così breve!). Nè ci arrendiamo (ed è un portento) alla fitta colluvie di caratterini della quarta pagina dei quotidiani, pur di interessarci agli ultimi trovati e specifici della scienza.

Pardon! Trascuravo che c'è bisogno anche di una vena di buonumore.

E anche qui non occorre risalire alle sorgenti, che c'è chi vi ha pensato: il *Motto per ridere,* ad esempio; *Lo scacciapensieri* e una volta anche il *Kri-Kri*. Se la vogliamo, poi, con qualche pizzico di *sal politico-sociale*, eccoci *Il Travaso*, *Il Guerrin Meschino*, o il napoletano *Monsignor Perrelli*.

Ed abbiamo ragione, chè l'apparenza è oggi, per la generalità la base dei giudizi sugli uomini e sulle circostanze.

Il mondo è tale; e se è così, se non rovina, è segno che la consuetudine si è fatta, da un pezzo, legge, e per volere di noi stessi.

—

Ma, non divaghiamo!

Per me, e chissà per quanti altri, l'anticamera di un laboratorio di fotografie ebbe sempre un' attrattiva particolare.

Molte volte, io vi trascorsi qualche oretta, sfogliando gli albo, soffermandomi a cogitare su ogni ritratto.

— Già — pensavo — ecco la fotografia; ma vorrei un po' sapere com'è ....l'originale.

Uno dell'arte direbbe che questa è una espressione *negativa* del buon senso. Giudicheremo alla conclusione.

— Oggi vado a posare!

— Benone!

Nessuna determinazione più bella, quando s'intenda di posare davanti all'obbiettivo. Per un *superficiale* non c'è nulla di strano, di più comune; ma per chi vuol darsi ragione di tutto, il fatto ha in sè tale significato da indurlo a elucubrazioni filosofiche, se è filosofo; romantiche, se è tòcco dall'estro poetico.

—

Ma, non divaghiamo! (E due!)

— Come, hai già cambiata idea?

— Mi sono guardata nello specchio. Come sono brutta oggi! Non ci vado più!

Un impertinente (per esempio, quel critico più arcigno di me) avrebbe risposto: «Se aspetti di esser bella, non vi andrai più»: ma io, no. Sono debolezze; ed amo figurarmi, invece, che il contrasto tra l'amica e l'altra amica (che in quel giorno si vedeva bella) abbia indotto anche la.... supposta brutta a posare.

— Qui una passatina di pettine... Come sta male questo ricciolo proprio sul mezzo della fronte! Mi sembra davvero una... codiglia francese, un gancio! Sta queta, tu: voglio far io, perchè io devo venir fuori!.

«— Hai il collo un po' corto e grosso: meglio la blusetta scollata. Sei bruna; meglio ti si addice il bianco.. Prova a sorridere!.

— No, no così, per carità! Fingi di ascoltare una barzalletta... Così... E poi dici... che sei bella!... Oh! dimenticavo! quella... manina e quel piedino li terrai nascosti: potrebbero venir fuori... sproporzionati! (Oh! l'obbiettivo!...). Questo ha fatto l'amica: il resto farà il fotografo.

— Desidera, signorina?...

— Un ritratto: ma bello bello bello!

— Non dubiti. Quale formato?

— Quello che mi si adatta. Io sono un po'...

— Ho capito. Ecco, si metta qui.

— Sa, vorrei farmelo seduta. Ho le gambe un po'...

— Ho capito. Allora così!... Non rida, perbacco!

— Sa, io sono un po' malinconica, e per non apparir tale debbo esagerare.

— Sorrida!... Giù quel dito, signorina. Ecco, così va bene... Uno, due,.. Che cos'ha?..

— Vorrei qualche cosa in mano: un Dante per esempio.

— Dolentissimo: non ho che il *Corriere dei piccoli*.

— Pur che sia.

— Tre. Fatto.

— Riuscirà bene?

— Ottimamente.

— Mi potrebbe mostrare la lastra qui, subito, senza venire con lei al buio?... Se fosse mal riuscito, sarei disposta a... *riposare*.

— C'è il sole, signorina; e lei sa che, se è benefico per tutto, non lo è per la lastra sensibile...

Una settimana dopo, la signorina è accigliata, se la piglia con tutti: guarda, riguarda, che cosa?... il ritratto.

— Ma ti sembra che io abbia un tal naso?... E questa bocca? Venti centimetri di bocca! E poi, sembra quella di uno che abbia appena ingollato l'olio di ricino. Non dico poi di questo collo!... Assolutamente, non è... il mio. E la mano?.. Guarda se questa è la mia mano. E dire che l'ho tenuta dietro! Ah, quel fotografo è un asino!

E il ritratto è l'effigie spiciata dell'originale!

Mi è avvenuto una volta di giudicare rassomigliantissima la fotografia di una signorina e di congratularmene. Le uscii, sul momento, di simpatia, che è come dire divenni il più antipatico fra gli uomini. La verità è costata sempre delle affiizioni!

—

E l'uomo?.

Oh, l'uomo!.. Una ventina di minuti di preparazione, ed è già a posto. (Le donne ne esigono settantacinque). Si vuole filosofo?.. Spiana la fronte, sostiene il mento tra il pollice e l'indice ripiegati; fissa lo sguardo... sul ricordo di una teoria spenceriana. Vuol essere poeta, melico, per esempio?.. Oh com'è zuccherino, suggestivo quel risolino messo lì, tra labbro e labbro, da un... piccolo sforzo! Si vuole addolorato?... Per la vostra salute, ritraete gli occhi da quella posa. «Un po' di gobba e gli è Leopardi», direbbe un toscano. Si vuole con un ghiribizzo di quell'aria d'impertinenza che piace tanto agli... imbroglioni del destino?.. Eccotelo lì in piedi, bello (se è bello in quel giorno), diritto: cappello smorfiosetto verso l'orecchia, sigaretta alle labbra, braccia sul dorso, piede sinistro avanti. Bel tipo! E poi, che viso da intelligente, dirà chi guarderà il ritratto.

Ah quel fotografo è il miglior uomo che la mano di Dio (quand'era della nostra congrèga!) abbia stampato!

Quella signorina non la pensava così.

—

In quest'albo ne occhiavo di tutte le specie; volti e pose caratteristici di donne e di uomini; fra questi, quelle dei padri di famiglia, con certe coroncine intorno di bimbi, numerando i quali si poteva determinare l'epoca del matrimonio!

— Com'è contento quel marito! E quella moglie che vede a' suoi piedi tanto fior di speranza.... Quanta felicità........ in quei ritratti!

Anche la balia, ricordo, sorrideva, ritta tra *lui* e *lei*. E forse da quel sorriso, come sgranando quella coroncina di teste di bimbi, si sarebbe potuto determinare... ...il giorno del mese.

— Oh! chi è questa specie di Amleto?...

— Ah naso traditore! Avete riconosciuto un vostro amico; ma non senza qualche sforzo: magari, anzi, un vostro amico ridancione...

Ma, giunto all'ultima pagina di quest'albo, sentivo sempre nell'anima la pena del dubbio e la felicità della delusione; e mi pungeva il desiderio di conoscere tutte quelle persone alle quali io avevo attribuito felicità, salute, intelligenza e a non poche virtù di bellezza e di bontà.

Unica, forse, fra quella ridda d'immagini, mi rimaneva solitaria sempre davanti agli occhi, ingenua e vitale, la figura del soldatino (non faccio eccezione d'arma), chiusa nella giubbetta *arrangiata*, con l'avambraccio poggiato su di un sopporto per vasi da fiori, accanto al chepì o al berretto e con la gamba destra sulla sinistra.

E combinavo, guardando quella faccia rubiconda e quello sguardo sinceramente buono e nostalgico, la dedica con la quale egli avrebbe potuto aggiungere significato al ritratto, porgendolo in dono.

Un veneto, per la madre, avrebbe potuto scrivere: *Ala mama il filgio lungi*: un siciliano, per la fidanzata: *A Carmelita con l'afitto del guore...* E sotto, un geroglifico.

Virgilio Lessana
sottotenente

A Udine, il 21 del dicembre 1912.

Cronaca Provinciale

RESIUTTA

Nuova segheria. In questi giorni ha cominciato a funzionare la nuova segheria a forza elettrica impiantata con sistemi moderni dall'intraprendente sig. Edoardo Samoncini nei pressi della stazione ferroviaria. Auguriamo al proprietario che le sue iniziative ottengano il massimo successo.

Consiglio comunale. Nell'ordine del giorno della seduta consigliare che avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 13 troviamo un oggetto importante: la domanda del Comitato promotore dell'istituendo asilo infantile per la concessione gratuita di piante e di un contributo da parte del Comune.

Non è a dubitarsi che tale domanda sarà presa in considerazione trattandosi di una iniziativa sotto ogni riguardo saggia e opportuna inquantochè nel nostro paese è veramente sentita la necessità di un asilo infantile in apposito locale che risponda ai più elementari requisiti di decenza e di igiene.

Viene poi all'oggetto II. l'ordinanza della Giunta Provinciale Amm. prescrivente alcune modifiche al regolamento organico degli impiegati e salariati; all'oggetto III. le dimissioni da Consigliere presentate dall'avv. Luigi Perissutti; all'oggetto IV. la riforma del regolamento di pulizia urbana ed altri di minore importanza.

Per gli affittacamere. — Una circolare municipale agli interessati riporta rigorose disposizioni ministeriali che fanno obbligo a chi affitta anche una sola camera ammobigliata di presentare al Sindaco una dichiarazione in carta semplice delle camere che si vogliono affittare indicando la via e il numero della casa. Il Sindaco ne prenderà atto rilasciando al richiedente apposito visto esteso su carta bollata da L. 0.60 previo annullamento della marca di concessione governativa di L. 6. Ogni anno dovranno ripetersi queste formalità. Gli affittacamere dovranno anche tenere il registro delle persone alloggiate.

Queste prescrizioni si applicano anche a coloro che affittano camere durante la stagione della villeggiatura.

Altra circolare ricorda agli esercenti l'obbligo di munirsi del permesso dei giuochi leciti facendone domanda in carta da cet. 60 al Sotto Prefetto ed allegando la tabella dei giuochi proibiti.

Beneficenza. — In occasione della morte della sig. Rizzi Scoffo Maria il dott. Antonio Micheloni di Buia ha versato lire 10 alla locale Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Trattoria. La vecchia osteria *Andemo da Gelmo* in questi giorni fu elegantemente trasformata in una trattoria con l'insegna *Alla nuova Itàlia*.

L'intraprendente signor Tonella ne assumerà la condùttura con il I.o del nuovo anno.

Al caro e buono amico Tita l'augurio di buoni Affari.

U. P.

MUZZANA

Concerto. — Il concerto della nostra banda musicale fu eseguito con molta maestria e, vari pezzi, specialmente «Danza Orientale» e «Rainella» (di composizione dello stesso maestro sig. Guido Tandelli) furono applauditi.

In queste sue composizioni, l'Egregiovane dà a conoscere di saper bene comprendere il bello della difficile arte musicale.

Studioso com'egli è, ed appassionato dell'arte sua, potrà in avvenire, trarre sempre più forti soddisfazioni morali; e gliele auguriamo di tutto cuore perchè davvero se le merita.

BUTTRIO

Teatro. — 26. Ieri sera, davanti numeroso pubblico, si svolse una brillante commedia seguita da un monologo, a beneficio della Congregazione di Carità. Gli attori furono più volte applauditi, massimamente il piccolo Guido Sirch che seppe movere al riso appena uscito in scena. Mercoledì, 1.o dell'anno, il trattenimento si ripete, a richiesta generale. Si spera una pienona.

Un brvo agli attori tutti e all'istruttore e suggeritore Vittorio Sirch.

LATISANA

Seduta consigliare. — 23. Alla seduta intervennero tutti i Consiglieri ad eccezione di Matassi Giacomo, Stroili cav. Antonio, Costantini Eugenio, giustificati. Fu approvato in piena lettura il preventivo 1913, con qualche rilievo da parte dei Consiglieri Pittoni Domenico, Gaspare Peloso Carlo.

Dopo di che, il sindaco chiese l'autorizzazione per l'abbreviazione dei termini spese facoltative rimandando la seduta a giovedì p. v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Albero all'Ospitale Civile. — Anche in questo pio istituto per opera dell'egregio D. Masotti medico chirurgo, il 6 gennaio p. v. si terrà l'Albero di Natale a favore dei poveri ammalati colà degenti. In detto giorno per allietare la festa nel locale stesso si terranno degli spettacoli e sorprese dilettevoli.

Ecco un primo elenco di offerte:

La Direzione dell'Ospitale concorse con L. 50, Eredi Benotti 25, Fratelli nob. Tullio 20, cav. Pio Morassutti 20, Paolo Zuccheri 15, cont. Adelia Rota 10, Maria Cantoni 10, Giovanni Morassutti 10, Famiglia Springolo di Giuseppe 10, Giovanni Zannier 10, Carbone Santo 5, D.r di Salvo 5, Driussi Ettore 5, Famiglia D.r Masotti 10, D.r Nono 5, dottor Lena don 5, Emilia Barnaba 5, Margherita Stufferi 5, Giovanni Soppelsa 5, Popaiz Massimo 5, e le offerte continuano a pervenire.

L'incasso della Pesca. — L'incasso della Pesca di Beneficenza superò ogni previsione; vi fu un complessivo lordo di L. 1418 05.

Mandiamo un plauso sincero ed un vivo ringraziamento alle signore e signorine tutte del Comitato che infaticabili lavorarono in pro dell'infanzia.

La presidenza del Patronato scolastico poi, si sente in dovere di esprimere la più viva riconoscenza e sentiti ringraziamenti a tutti quei cittadini che concorsero con oggetti d'ogni specie ad arricchire la mostra di beneficenza ed a tutte quelle signore, signorine e signori che si occuparono come comitato per la migliore riuscita della festa, il di cui incasso netto a beneficio si presume a circa l. 1100.

Un permesso negato. — I nostri filarmonici, per i quali l'unico provento in ricompensa dei loro servizi a diletto del Pubblico durante l'anno è quello del modesto introito del Carnovale, presentarono istanza al sindaco affinchè stante la brevità del Carnovale accordasse loro il permesso di antecipare i balli col 31 corr.

Pareva che la domanda non dovesse trovare ostacoli, tanto più che era di esclusiva facoltà del sindaco l'accoglierla.

Ma l'istanza, con non poca meraviglia, venne in questi giorni respinta dalla Regia Prefettura, a cui, senza alcun bisogno, l'autorità locale l'avea rimessa, forse per scusare la propria contrarietà.

Questo rifiuto indispettì molto i nostri filarmonici, i quali da anni ed anni, per semplice amore all'arte della musica ed affezione al proprio paese, spolmonano per dare un po' di svago ai cittadini e per il decoro della nostra Terra.

Il diniego urtò anche il pubblico, tanto più che in altri luoghi la concessione venne data a principiare dal Natale senza l'isorgenza di ostacolo alcuno.

Confidiamo ancora che le autorità revocheranno il loro divieto concedendo il permesso di ballare anzichè col 6 gennaio p. v. col 31 dicembre corrente mese, evitando così malumori nel corpo filarmonico.

Beneficenza. — Le famiglie Santo Carbone ed Ettore Driussi, in morte della signora Piussi Agricola, elargirono lire 2 per ciascuna a beneficio del locale Patronato scolastico.

S. MARIA LA LONGA

Messa di Natale. — 25. Oggi, giorno di Natale, i nostri Ceristi della Schola Cantorum, sotto la direzione del sig. Andriani Francesco accompagnati dall'ottimo organista Fabris Vittorio, hanno eseguito la messa del maestro Ravanello, attirandosi l'ammirazione di tutti i fedeli presenti: Al termine della messa cantarono anche l'inno Iesu Redentor omnium del M. Schiller lavoro finissimo eseguito con senso artistico.

Buona cosa sarebbe che qualche persona oltre al gustare della buona musica in Chiesa, volesse rendersi utile a questi bravi coristi che nelle poche ore di riposo consacrano il loro tempo allo studio.

VIVARO

La Società Operaia. — La Presidenza invita i sig. soci alla riunione dell'assemblea straordinaria per il giorno 28 corr. alle ore 7 pom. nella sala della Latteria per trattare il seguente ordine del giorno:

I.o Disposizioni sull'unica festa da tenersi il prossimo carnovale.

II.o Domanda d'ammissione di soci nuovi.

III.o Circa l'atteggiamento del sodalizio sul ritorno della Libia dei nostri valorosi soldati compaesani. Eventuali.

Nelle eventuali vi sarà anche la proposta di alcuni soci per trattare di istituire colla cassa della S. Operaia l'assicurazione Mutua Incendi. Benissimo!

TOLMEZZO

Dannoso ritardo postale. — Merita raccontato questo caso: una lettera assicurata, importata a Paluzza il 20 corrente, giunse a Tolmezzo nella sera dello stesso giorno; e fin qui tutto bene. Ma poi, per passare il ponte che divide Tolmezzo da Caneva (era diretta al signor Dionisio Piazzotta di Caneva) impiegò la bellezza di quattro giorni, arrivando a Caneva alle ore 11 del giorno 24!!. La lettera — assicurata, ripeto — conteneva ordinazione di merci che il signor Piazzotta avrebbe dovuto spedire al negozio di Timau per le feste. Naturalmente, causa un tale inspiegabile e ingiustificabile ritardo le merci non poterono più essere spedite per le feste; e quindi, il signor Piazzotta ebbe un danno reale non indifferente. Egli ha fatto direttamente richiamo al Direttore provinciale delle Poste cav. Parrini, il quale non mancherà certo di vedere e provvedere, come sempre suol fare in ogni caso che venga a sua cognizione; ma i danni, chi li rifonde?..

Nel paese del sole a mezzanotte.

(*Impressioni di un viaggio in Scandinavia*).

Tale il tema di una conferenza di grande successo illustrata da 60 proiezioni che terrà la sera di venerdì 27 dicembre a ore 19 e mezza precise nel Teatro De Marchi a Tolmezzo (gentilmente concesso) l'on. Angiolo Cabrini.

SESTO AL REGHENA.

Una seduta Consigliare a tutto Vapore.

Con invito diramato il 18 dicembre, il Consiglio era chiamato per il 22, ore 9 ant. La seduta cominciò alle ore 10 30 circa; sei gli oggetti all'ordine del giorno.

1. Bilancio di previsione del Comune per l'anno 1913.

5. Circa il nome della nuova stazione di Sesto, comunicazioni e deliberazioni.

La seduta era in gestazione dall'ottobre passato. La Giunta saprà la causa del ritardo. Ecco il nome degli intervenuti: 13, numero fatidico.

Variula Francesco assessore Anziano, succeduto alla morte del compianto Sindaco cav. dott. Enrico Sandrini; Fabris cav. dott. Giovanni facente funzioni Cozzi Antonio assessore, Perissutti Domenico asses supp. Francescutti Antonio assessore supp.; ed i Consiglieri Monai Antonio, Lorio Giacomo, Toscan Giacomo, 9 Fabris Stefano, Fioretti Giovanni. 10 Sigalotti Andrea, Bottos Attilio, Furlanetto Enzo, quest'ultimo intervenuto benchè dimissionario.

Dichiarata aperta la Seduta, il presidente legge una lettera del Consigliere Loro che giustifica la sua mancanza per gravissimo recente Lutto. Il consigliere Perissutti propone la conversione dell'ordine del giorno, passando l'oggetto 5.o al primo posto: ed il Consiglio accorda.

Ah! si per bacco; il 5.o oggetto (nome della stazione) andava al di sopra del primo (bilancio)!..

Si dà quindi lettura della lettera prefettizia annunciante che il Ministero dei Lavori Pubblici conferma il nome della stazione: *Sesto Reghena Braida-Curti.*

Il Perissutti non si capacita e scatta, con aria da Tribuno infiorando il suo dire dei soliti scortesi epiteti a quel Loro che abita poco lontano dalla stazione; propone che energicamente ancora, si protesti, e si ricorra ancora al R.o Ministero.

E subito si leva il consigliere Stefano Fabris, e depone al banco della presidenza un suo ordine del giorno, sempre contro il consigliere Loro, che dà tanto sui nervi ad averlo per franco collega. Ordine del giorno, accolto con *urrà!* e con incarico al segretario di inserirlo integralmente nel verbale, e più contornarlo di fronzoli, onde impressionare il ministero perchè muti il nome della stazione. togliendole quel Braida Curti che potrebbe far rovinare il mondo!..

E in questo oggetto si impiega un bel pezzo, così che gli altri, essendo già vicina l'ora canonica, passarona... come un ciclista in volata!

Bilancio preventivo: approvato all'unanimità senza discussione: o che si deve forse perdere tempo a discutere i Preventivi?...

Secondo... approvato; terzo... approvato; quarto... approvato; sesto, in parte accolto, in parte respinto. Proprio: deliberazioni a *Tutto vapore!!*

Le riunioni Consigliari sono rare, quelle di vera importanza.. E quando hanno luogo come sopra si trattano gli oggetti... *A grande velocità!!!*

Ma combattiamo il Loro, e non rispondiamogli mai... questo è l'importante, questo è il bene del paese. Ma il Loro è sempre al di sopra, perchè non condivide il sistema, le piccinerie, ma agisce con la sua indipendenza e non a base di personalità, come i suoi avversari di palazzo.

— Tengano a mente gli elettori!!!

Domenico Loro. Consigliere.

PREMARIACCO

Per la nomina del sindaco. — Domenica prossima il nostro consiglio comunale si radunerà per la nomina del nuovo sindaco, avendo essa accettate le dimissioni irrevocabilmente dal cav. Goia.

TARCETTA

Furto sacrilego in Erbezzo. — L'altra notte i soliti ignoti scassinarono la porta della Chiesa di S. Andrea di Erbezzo (Tarcetta) e spogliarono la statua della Madonna Immacolata dei pochi ori che aveva, e cioè di un ciondolo d'oro 6 anelli, due paia di orecchini ed una catena di metallo dorato il tutto del valore di L. 100 circa. Non contenti di ciò scassinarono la cassetta delle elemosine asportando circa L. 6. Al parroco Don Luigi Clignon non rimase che la magra consolazione di denunciare il fatto.

Furto sacrilego in Tercimonte Anche in Tercimonte ignoti pare siano devoti alla Immacolata. La notte del 23 corr. scassinarono la porta del campanile introducendosi nella Chiesa di S. Giovanni Battista, spogliarono la Madonna Immacolata di un paio di orrecchini, tre fermagli e di un anello d'oro nonchè di una collana di perle artificiali il tutto del valore di L. 100. Scassinarono pure la cassetta delle elemosine, ma senza risultato perchè quel Parroco Domenis don Valentino aveva tolto il contenuto il giorno prima.

I ladri passarono poi su altro altare con intenzioni tutt'altro che di pregare, ma pare fossero disturbati perchè se ne sono andati abbandonando un ferro del mestiere.

PAVIA d' UDINE

Regalie destinate ai miseri. 24. — Oggi vennero depositate nelle mani del sig. presidente di questa Congregazione di Carità due offerte di L. 50 ciascuna, una del sig. Gris Luigi negoziante in Percotto, l'altra del sig. Vidoni Carlo negoziante di Pavia.

E' da notare che con obbligazione 3 giugno del corrente anno i negozianti di coloniali e salsamentaria di questo Comune si impegnarono formalmente di sopprimere le regalie di qualunque forma e genere che nella ricorrenza del Natale e di altre feste usavano in passato offrire ai propri clienti.

Ora i summenzionati signori, non intendendo che l'abolizione di tale consuetudine tornasse a proprio vantaggio, ebbero il nobile pensiero di destinare a beneficio dei poveri la presunta somma che in occasione del Santo Natale in passato essi spendevano per le regalie di circostanza.

A questi generosi negozianti la Congregazione sente il dovere di porgere pubblicamente vivissimi ringraziamenti ed un plauso sincero per la loro iniziativa degna di imitazione ed augura loro prosperi affari..

Onorare beneficando. — In memoria della defunta signora Zampese Giovanni ved. Sandrini, il conte Carlo Caiselli offrì alla Congregazione di Carità L. 5. In morte della signora Agricola nob. Teresa in Piussi il sig. Michelini Camillo offrì L. 2.

TRICESIMO

«Il matrimonio di Martin Todesh» le belle scene in dialetto friulano di Dree Blanc di Sandanel furono rappresentate da alcuni volenterosi dilettanti al nostro teatro alla Stella d'oro la prima e la seconda festa di Natale. Il pubblico vi accorse numerosissimo e applaudì al ballo vaudeville. Furono bissati alcuni cori musicati dal concittadino Gregorio Vicario.

CIVIDALE

Inaugurazione del nuovo Ospitale.

Il giorno due febbraio nelle ore pomeridiane avrà luogo l'inaugurazione del nostro Ospitale. Per l'occasione saranno invitate tutte le autorità di Cividale, nonchè i Sindaci e Segretari del Mandamento.

Alla simpatica festa aderirono già il Prefetto ed il nostro deputato on. Morpurgo.

Nelle ore pomeridiane seguirà la visita delle autorità ai nuovi ambienti del Pio Istituto, quindi un vermout d'onore, ed un discorso d'occasione che sarà tenuto da un valente conferenziere.

Per meglio solennizzare l'inaugurazione pare sarà dato alle stampe un opuscolo nel quale saranno ricordate le origini dell'Ospitale ed i progressi che al giorno d'oggi fanno del detto Istituto uno dei migliori del Friuli. Auguriamo in ogni modo che pel giorno della inaugurazione detta pubblicazione che tornerebbe ad onore dei preposti all'Istituto, sia un fatto compiuto.

Per l'ampliamento dell'Ospitale si era progettata una spesa di L. 50.000, in corso dei lavori però ad un semplice ampliamento, con criteri più moderni e più rispondenti ai bisogni, si trovò necessario di rimodernare tutto e ricostruire quasi tutto a nuovo portando la spesa alla ingente somma di L. 200.000. Se però la spesa fu ingente onor del vero devesi riconoscere che ad opera compiuta l'Ospedale ha tutto il conforto desiderabile e necessario per un moderno istituto di cura. Dall'acqua eccellente, ai bagni, al riscaldamento a termosifone, alla cucina moderna alla illuminazione elettrica, ecc. tutto corrisponde ai bisogni dei poveri ammalati, senza poi contare le suddivisioni dei singoli riparti medici e chirurgici e sale di

operazioni; fatte con vera maestria, in uno spazio forse troppo ristretto.

L'ospitale è riuscito insomma un' opera veramente degna di Cividale che ne sentiva il bisogno e la festa prossima della inaugurazione riuscirà certo degna dell'opera compiuta.

L'Albero di Natale ai Ristori. — Alle 3 d'oggi (25) il nostro teatro venne aperto per una festa simpatica, com'è quella dell'Albero del Natale, a beneficio del Giardino d'Infanzia. Accorse molto pubblico, ed una infinità di bambini rallegravano la festa. Egregiamente preparato dalle loro infaticabili maestre alcuni bambini recitarono poesie d'occasione e quindi fra l'allegria generale le nostre piccole speranze diedero l'assalto al tradizionale albero riportando giulivi i giocattoli per loro preparati.

La festa riuscì animata e ne va data lode ai promotori ed a chi seppe così bene preparare i bambini.

Traduzioni. — Oggi vennero qui tradotti e rinchiusi in queste carceri i seguenti individui. Passoni Rodolfo, di Luigi, d'anni 31, contadino, di Manzinello, per scontare giorni 12 di detenzione per contrabbando. Manias Francesco, fu Luigi, d'anni 28, tagliapietra di Torreano per scontare giorni 12 di detta pena per porto abusivo di fucile e caccia e Cudiz Giò. Batta, d'anni 25, bracciante di Corno di Rosazzo per scontare giorni 15 di detenzione siccome condannato per furto.

Ballo. — Ieri sera giorno di Natale nella sala della Nave ha avuto luogo la prima festa da ballo, la quale si protrasse fino a tarda ora sempre animata.

L'Assemblea dell'Unione agenti. — Lunedì 23 si è riunita in assemblea:

Il Presidente nella sua relazione fa una esauriente dimostrazione del lavoro esplicato dall'Unione nel cessante esercizio, nonchè della situazione finanziaria; l'assemblea approva unanime l'operato con plauso agli amministratori, come pure la relazione del Congresso di Milano al quale il presidente partecipò quale delegato designato dal Consiglio dell'Unione.

In relazione al voto espresso dal Consiglio superiore del Lavoro ed alle dichiarazioni dell'on. Della Porta in merito al progetto di legge sul contratto d'impiego ingiustamente sfavorevoli agli interessi della classe, il presidente propone un ordine del giorno di protesta che ottiene la unanime approvazione.

Esaurita la discussione si passa alla nomina delle nuove cariche sociali.

Vengono eletti:

Presidente: Braidotti Luigi.

Consiglieri: Tonini Giuseppe, Gabbini Vittorio, Luchitta Antonio, Dini Carlo, Baccino Ruggero, Fedeli Aldo.

GEMONA

L'incendio della scorsa notte

25. Faccio seguito all'odierno mio fonogramma sull'incendio avvenuto la notte passata.

La casa del sig. Pittini Ferdinando era tutta chiusa allorchè scoppiò l'incendio; il proprietario si trovava al Caffè e una sua zia s'era recata a Tarcento per ivi passare le feste. Il cancelliere Calligaris che primo accorse salì subito sul tetto di una casa attigua; ma appena fuori dell'abbaino, dovette subito retrocedere per non restare asfisiato dal fumo che usciva dal tetto di casa Pittini. I pochi accorsi sfondarono una porta del negozio; ma se poterono sottrarre poca merce alle fiamme non furono però in grado di estinguere il fuoco per mancanza d'acqua.

Gran numero di contadini accorsero in seguito ed anche la pompa comunale non tardò a venire ma non potè essere messa in opera che oltre un'ora dopo essendoche mancavano le persone pratiche a maneggiarla, e mancavano degli attrezzi senza dei quali non poteva funzionare e nessuno sapeva dove esistessero le cosidette bocche d'incendio per attingere l'acqua. Vi era una disorganizzazione dolorosa e dalle bocche dei presenti uscivano, e ben giuste le critiche.

Intanto il fuoco ebbe tempo di svilupparsi maggiormente e la casa divenne un enorme braciere.

Giunta finalmente l'acqua, si potè evitare che le fiamme si propagassero alle case vicine e specialmente a quella del sacerdote don Domenico Venturini il cui tetto aveva già cominciato ad ardere.

Alcuni operai ardimentosi, sfidando il pericolo, poterono estrarre circa otto quintali di frumento.

Una lode agli artigiani generosi ed anche a qualche contadino i quali compirono miracoli per limitare i danni dell'incendio, ma non va poi dimenticato il fatto che molti contadini passarono vicino alla casa incendiata e si rifiutarono di prestare aiuto nell'estinzione del fuoco con la scusa che dovevano recarsi alla messa della mezzanotte.

Alle 2.30 circa l'incendio si potè dire completamente domato.

I danni, come dissi, si aggirano sulle 30000 lire, coperti però da assicurazione.

Il pubblico domanda come a Gemona non si abbia un corpo di pompieri od almeno non si affidi la pompa e relativi attrezzi a persona pratica, anzichè lasciarla in custodia ad un contadino che abita lontano dal centro.

Devo soggiungere poi che il direttore del cotonificio Morganti sig. Salmoiraghi intervenne con vari operai dello stabilimento e una pompa la quale se pur tardi, potè funzionare, e riuscì di grande aiuto nell'estinzione del fuoco, sì da riscuotere, direttore ed operai, l'ammirazione dei presenti.

Non 30 ma 70000 mila lire di danni

La causa dell'incendio

A complemento delle notizie già inviate mando anche questi particolari.

La causa dell'incendio pare vada ricercata in una favilla sprigionata dal lumicino che il Pittini teneva acceso nel negozio per illuminare l'immagine della madonna.

Il danno è molto superiore a quello da me indicato. Ascende, secondo le dichiarazioni del sig. Pittini a lire 73500 assicurato con la Metropole.

Devo poi soggiungere che i carabinieri locali mandati dal maresciallo Liobelli, furono più che solleciti nell'intervenire sul luogo del disastro e la loro opera attiva e intelligente ha attirato l'ammirazione di tutti. E anche le due guardie comunali con molto spirito spiegano l'opera loro.

Nobile atto del Prefetto

Il sig. Prefetto comm. Luzzatto ha pur lui voluto concorrere nella spesa l'erezione del busto del Generele Caneva. Con una nobilissima lettera ha fatto pervenire a questo Comitato L. 50.

Questa cittadinanza è gratissima pel nobile gesto del Capo della Provincia e non mancherà di tributare a questi l'omaggio più sincero quando si presenterà l'occasione.

Sciopero protesta. In Gemona, le feste così dette religiose sono vigorosamente rispettate Oggi, seconda festa di Natale, nessuno qui ha lavorato e nel pomeriggio sono stati chiusi tutti i negozi. Un unico stabilimento, la tessitura di proprietà del sig. Antonio Venturini-Toi, stamane era in piena attività. Questo fatto fu commentato da tutti, tanto più sapendo che la famiglia Venturini gode fama di clericale.

A quelli che si presentarono a chiedere al Venturini il perchè lavorasse in giorno festivo, fu risposto che l'Arciprete aveva dato consenso di lavorare. Questo consenso però pare non sia stato dato dall'arciprete, perchè questi in Chiesa ha in questi giorni fatto conoscere che oggi era giorno festivo malgrado il noto decreto di soppressione del Papa; e ciò per disposizione recente dell'Arcivescovo. Come si vede, ci deve essere stato un equivoco.

Nel dopo pranzo, il lavoro doveva essere ripreso alla 1.30, ed a quell'ora tutti gli operai e le operaie si trovarono davanti lo stabilimento. Dato il segnale per la ripresa del lavoro ed aperto il portone dello stabilimento, i pochi uomini entrarono, ma le donne, una settantina circa, protestarono contro il Venturini e si allontanarono per far festa.

L'atto di quelle operaie è qui commentato favorevolmente, da tutti

Spara per spavalderia ed è arrestato. — Il carradore Mainardis Cristoforo d'anni 60 di Amaro trovandosi nell'abilitato di Portis sparò in aria, per puro atto di spavalderia, due colpi di rivoltella. I Carabinieri, conosciuto il fatto, hanno arrestato il Mainardis anche perchè questi era sprovvisto di licenza per portod'armi.

Coraggio, Tite!.. — Tite è il corrispondente del «Giornale di Udine». Egli mi domanda dove io abbia pescata la notizia che nelle rappresentazioni cinemotografiche di queste sere si davano scene de la guerra balcanica. Nel programma caro *Titute*, l'ho pescata: nel programma. dove si annunciava come primo quadro: *La guerra nei Balcani (IV.a serie)*. Bravo Tite! sempre coraggio!

FAGAGNA

L'Albero di Natale All'Asilo Infantile

La festa dei bimbi non poteva riuscire più commovente nella sua gentile semplicità. La deliziosa *Pastorale di Natale*, proiezioni della Casa Pathè di Parigi commentale da squisita musica francese, dispongono l'animo degli spettatori alla dolce letizia.

«E dalla terra d'Oriente vennero i Magi» Il racconto antico e sempre nuovo si svolge con i dilliaca freschezza e il pubblico lo comprende e lo gusta, come lo dimostrano i battimani frequenti e unanimi.

Ma l'aspettativa è per i cari angioletti, schierati sul palcoscenico. S'alza il sipario, e un fremito di commozione risponde al canto dei piccini che inneggiano all'Albero, a Gesù Bambino. La preghiera, la graziosa danza al Divino Infante strappano le lagrime. E i minuscoli attori ripetono con elegante leggerezza e canto e balletto.

al festoso «buone feste» dei bimbi risponde commosso l'augurio della folla. Giornata indimenticabile, compenso meritato a chi coltiva con amorosa sollecitudine questo «Giardino Infantile» veramente modello.

La Lotteria venne estratta da tre piccini dell'Asilo:

Orologio pendolo, dono di S. M. la Regina Madre, vinto dal cav. Attilio Pecile, Sindaco di Fagagna, L. 100 in oro, dono del Comitato Promotore, vinto della Scuola Merletti di Fagagna Servizio di caffè, dono del co. Fabio Asquini, vinto della giovinetta Amelia Bruno, di Fagagna.

Oggi 26 corr. alle 16.30 pom. i ragazzi del Ricreatorio avranno la loro festa e il loro *Albero*; così domenica 29 corr. le ragazze dell'*Oratorio festivo*.

In tutto, più di 500, fra bimbi giovanette e ragazzi rallegrati e beneficati nella dolce ricorrenza Natalizia.

Il paese tutto corrispose con entusiasmo alla richiesta di doni per i tre *Alberi* e vi corrisposero da lontano, ma con cuore maternamente affettuoso S. M. la Regina Madre e S. M. la Regina Elena, che comprendono come gli sforzi per educare la gioventù nostra mirano ad accrescere il valore morale italiano.

PODENONE

Pordenone abbandonata per il servizio ferroviario. — La settimana scorsa a Padova, come avete pubblicato si ebbe l'adunanza di tutte le *Camere di Commercio* della Regione Veneta per tutelare i singoli interessi ferroviari. Con dispiacere abbiamo dovuto rimarcare l'arsenza della Camera di Commercio di Udine, la quale ha trovato facile il compito di disimpegnarsi con l'invio di un semplice memoriale. E' doloroso dover constatare che la nostra Città, un centro industriale e commerciale così impotente con un sì rilevante numero di abbonati annuali, sia completamente abbandonata e lasciata in balia di sè stessa.

Nel nostro circondario figurano 3 consiglieri della Camera di Commercio i quali non danno segni di vita, mentre in questa occasione avrebbero potuto esplicare alla sopradetta adunanza di Padova, tutta la loro influenza a nostro favore. E infatti noi da Pordenone non abbiamo che due diretti: uno ascendente e l'altro discendente, non per le necessità del servizio locale, ma per il servizio internazionale.

Conseguentemente noi dobbiamo portarci a Mestre per raggiungere diretti e direttissimi per Milano e Roma, con dei vecchi treni omnibus. (*vulgo accelerati*).

Ad ovviare a questo inconveniente sarebbe necessario che sulla linea Udine-Venezia ci fosse un *direttino* che ci portasse, alla mattina, più sollecitamente a Mestre e di riscontro un'altro alla sera, poichè attualmente la sera s'impiegano 3 ore nel percorso Venezia Pordenone arrivando alle 10 di notte.

Importantissimo sarebbe per i signori abbonati e per chi volesse pagare il maggior percorso, partire da Venezia col diretto delle 16.10 per Portogruaro-Casarsa ed arrivare e sì da noi alle 18,35. Ma qui abbiamo la grave difficoltà che fra un treno e l'altro per quanto quello di Venezia arrivi prima a Casarsa non vi è nessun comporto di tolleranza e per il più piccolo ritardo bisogna rimanere a Casarsa. Su questo argomento dobbiamo insistere molto poichè crediamo che la Direzione compartimentale potrebbe arrestare il detto treno a Casarsa in luogo di farlo fermare a Treviso circa mezz'ora come d'orario. Necessita poi che l'autorità locale s'interessivi vamente dell'illuminazione della nostra stazione prima che avvengano delle disgrazie.

Il problema delle Sementi. — La scelta delle sementi di medica e trifoglio immuni di *cuscuta* è un problema che interessa e preoccupa non poco in questa stagione i possidenti.

La presidenza del nostro *Circolo Agricolo* però allo scopo di poter fornire ai propri soci dei semi garantiti, ha inviato un incaricato speciale nei luoghi di produzione nostrana per la scelta delle migliori partite.

Al campo d'aviazione. — Gli ufficiali di questa Scuola d'Aviazione militare per iniziativa del capitano Zanuso offrirono ieri giorno di Natale un banchetto succolento a tutti i soldati di servizio al Campo.

Stato Civile

Nati

Maschi 6 femm. 2 totale 8.

Morti

Dell'Agnese Gaspardo Teresa di anni 85, Marzin Pascot Maria di anni 83, Polesel Posocco Domenica di anni 82, Pegover Bortolo di anni 81, Michelazzi Margherita di anni 52, Valerio Varischio Emma di anni 25, Bomben Giovanni di anni 67, Ciovan Italia di anni 50. Nardo Maria di anni 3, Paguzzi Giovanni di anni 48.

Pubbl. di matrimonio

Passadon Pietro con Ghirotto Maria, Basso Antonio con Foring Maria, Cusin Olivo con Bresil Regina.

Matrimoni

Drusian Pietro con Badin Drusiana.

PASIANO DI PORDENONE

Gravissimo incendio

60.000 lire di danno

A Rivarotta, scoppiò un violento incendio nel palazzo del sig. Giovanni Furlanetto.

Mi recai stamane sopraluogo. Nel vasto giardino difronte al palazzo, erano alla rinfusa rammonticchiati parecchi utensili ed oggetti domestici salvati prima che l'elemento ne facesse preda.

Il Parroco di Rivarotta Don Colussi s'accorse, alle 6 1/4, che da una finestra del fabbricato usciva del fumo e corse a dare l'allarme alla famiglia Furlanetto.

In pochi minuti fu tutto sottosopra; da tre stanze dove si sviluppò l'incendio non fu possibile salvare nulla dacchè l'elemento le distrusse completamente.

L'incendio si propagò in un angolo del palazzo dove non era abitato. Ivi erano circa un'ottantina di capponi che furono arrostiti vivi.

L'opera di parecchi buoni volenterosi non valse che ad isolare il fuoco ma cin nonostante il centro del palazzo subì danni non lievi.

Fu telefonato ai pompieri di Pordenone che per quanta buona volontà fosse in loro non arrivarono che verso mezzogiorno e subito si accinsero all'opera dell'isolamento e spegnimento dell'immenso braciere, molto giovando sia pure in ritardo. Si potè così evitare possibile propagazione del fuoco nelle vicine scuderie, granai ecc.

Sarebbe bene che questo vasto Comune fosse provveduto d'una pompa da incendio. Se ci fosse stata, l'intervento dei pompieri di Pordenone sarebbe stato pressochè inutile.

Del bel palazzo del sig. G. Furlanetto ora non resta che una porzione della «barchesse» il resto fu tutto rovinato e devastato dal terribile incendio che fu spento verso le 14.

I danni ascendono a circa 60 mila lire coperti d'assicurazione.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Oh se si potesse trovarli! — Ieri notte durante la funzione religiosa che si tenne nella chiesa di Visinale certi malviventi, altro non si possono chiamare, abbatterono il parapetto del ponte vicino la chiesa, da un lato e dall'altro, facendo piombare le pietre nel fossato, ad una profondità di circa 20 metri, e mettendo così in serio pericolo i passanti.

Si stanno facendo ricerche per trovare i vandali, e non si dispera! In quella frazione, parecchie volte ebbimo a lamentare sì disgustosi atti vandalici. La lezione sarebbe indispensabile.

BARCIS

Triste odissea di un lavoratore.

24. Luigi Culletto di Tarcento lavorava, dai primi di novembre, in qualità di manovale colla ditta Isidoro Giordani impresario della strada Clautiana. Dopo pochi giorni di lavoro, un sasso lo colpì al piede sinistro, impedendogli di attendere alla sua occupazione. Dopo un mese, privo di ogni risorsa e impossibilitato a fare il viaggio a piedi, chiese un certificato di trasporto, ma si ebbe un rifiuto.

Il povero giovane, a frusto a frusto, giunse finalmente a Barcis. Qui trovò il medico che lo curò e con un certificato lo presentò al Sindaco, il quale dispose per il suo trasporto in vettura...

Triste odissea non è vero?

S. DANIELE

Contro l'alcoolismo. — 27. Ier sera nella frazione di Villanova in occasione della riapertura della biblioteca nella sede della locale sezione del Segretariato, il compaesano Lodovico Zannini tenne una pubblica lezione sull'alcoolismo. Vi era intervenuto pubblico numeroso che ascoltò con religiosa attenzione la parola del sig. Zannini efficacemente illustrata da opportune proiezioni fornite dalla Commissione provinciale contro l'alcoolismo, proiezioni che sopratutto nella parte morale, valsero a rendere assai interessanti ed istruttive le nozioni.

Negli intervenuti, rimase la soddisfazione più viva, per aver la locale sezione festeggiato il Natale con una così indicata festa civile.

Un ringraziamento particolare alla ditta Lupieri che ha fornito gratuitamente la forza elettrica e al bravo giovine Giuseppe Masotti che cooperò validamente per l'impianto provvisorio, e la direzione dell'apparecchio telescopico.

Cena d'addio.

Ieri sera numerosi amici convenuti all'Albergo alle Alpi festeggirono l'egregio giovane Daniele Locatelli che da questa esattoria consorziale passa a quella di Codroipo.

Moltissimi i brindisi rivolti al festeggiato, cui auguriamo buona fortuna ed una carriera quale veramente si merita.

Per l'albero di Natale. — Riporto somma precedente L. 213, Colutta Fermo Antonio 2, Pio Bombarda 3, Zozzoli avv. Antonio 5, G. e P. Di Giorgio 10, Bianchi Francesco 5, Famiglia Francesco 3, Gentilli Benedetto 10, Zoratti Giuseppe 2, Bianchi rag. Daniele 5, Luigi della Santa 2. Totale L. 592.

La festa dell'albero. — Riuscitissima la festa dell'Albero di Natale al Giardino d'Infanzia.

Il concorso di Autorità, signore, signori, popolani e bambini è stato davvero straordinario, imprevisto. Tutto è andato benissimo, con una regola che fa veramente onore agli organizzatori... ed ai bambini.

PONTEBBA

Macellaio disgraziato — Il macellaio Giuseppe Rabu da Iudendone, cadendo in malo modo, mentre teneva sulle spalle un vitello, si fratturava e lussava il gomito sinistro.

Ne avrà per parecchio tempo.

ARTEGNA

Ragazza che si uccide per dispiaceri amorosi

27. (*Per telefono di Gemona*). A Sornicco, frazione di Artegna nel pomeriggio di ieri una povera ragazza poneva fine a suoi giorni asfissiandosi. Si chiamava Maria Straziati d'anni 22, domestica presso il sig. Giacomo Goi. Dopo pranzo la disgraziata si ritirò nella proprio stanza da letto. Chiuse ermeticamente finestre e porte. Accese un braciere di carbone. S'adagiò sul letto e attese la morte. La quale venne e la colse.

Verso le 15 in casa s'accorsero dell'assenza della domestica e saliti in camera sua la rinvenuero già cadavere.

La poveretta lasciò una lettera a un suo zio in cui gli chiede soltanto perdono del passo funesto cui s'accingeva. Non accenna a causa alcuna che la spinge a cercare la morte.

Ma a quento pare la determinante del suicidio deve ricercarsi in dispiaceri amorosi. E più specialmente nel fatto ch'ella da 5 anni amoreggiava con un giovanotto il quale contemporaneamente avrebbe amoreggiato anche con altra ragazza.

La povera Straziati dall'esser venuta a conoscenza di ciò sarebbe stata determinata a cercare quiete e fedeltà nella morte.

POCENIA

Funebri. — (*Nicos*). Commoventi riuscirono i funerali della compianta signora Angelina Tosolini che a soli 55 anni è spirata, lasciando nel dolore la famiglia tutta. Per espresso desiderio della defunta, la musica di Muzzana accompagnava la salma. Numerose le corone di fiori freschi e di metallo, mandate dal marito, dai figli, dal genero e nipotini, dai funzionari del Genio Civile, dai Sigg. Carlo e Leonilde Tosolini, dalla nipote Maria Contardo e dal nipote Seretti Gioielle. Un grandissimo stuolo di signore, amici e conoscenti venuti la maggior parte dai paesi vicini e da Udine, seguiva commosso il feretro, lasciando un eco profonda, dolorosa.

A quella benedetta anima, che tutta la vita spese nel lavoro per il bene della famiglia, sia pace eternamente.

VILLA SANTINA

I soliti furti di pollame — Pare impossibile, ma i furti di pollame continuano senza l'ombra di una traccia dei colpevoli. La notte di Natale fu svaligiato il pollaio dei signori Brovedani situato nel cortile cinto di mura. Eppure, malgrado l'animazione di quella notte, i ladri riuscirono ad asportare 7 capi di pollame, tra cui un tacchino. Da un anno a questa parte, a Villa i casi di pollame rubati oltrepassano i duecento e i ladri restano sempre «i soliti ignoti».

Qui ormai nessuno denuncia più i furti poichè oltre al danno sarebbero costretti di fare qualche gita a Tolmezzo che li graverebbe di qualche spesa, convinti di non avere alcuna soddisfazione.

BUIA

Due concerti... sconcertanti. — (*Car*). — Subito dopo i vesperi d'oggi, le due bande, Filarmonica e Cattolica tennero contemporaneamente concerto a S. Stefano.

Data la tensione fra le due bande e l'inopportunità di sentirle sonare nello stesso tempo, con qual delizia dei timpani si può ben immaginare, era ben naturale che i cittadini biasimassero tal cosa, tanto più che ancora una volta si ebbe a lamentare simile inconveniente.

A togliere questo stato di cose e a tranquillare gli animi, venne il maresciallo dei carabinieri, il quale, riscontrando che la banda Cattolica teneva concerto senza regolare permesso, per ordine pubblico, fece interrompere il programma.

La musica della filarmonica indipendente, essendo in regola, continuò il programma suo, alla fine del quale il pubblico che numeroso ascoltava, chiese e bissò gli inni di Tripoli e di Garibaldi.

Speriamo che non succedino più simili inconvenienti e che le due bande con reciproca tolleranza, sappiamo alternare i loro concerti.

Lunedì 30 corr. — Il giorno 23 u. s. doveva aver luogo il mercato mensile, ma causa il tempo cattivo si dovette rimandarlo.

Il Prefetto al desiderio del comune e dei negozianti ha conceduto che il mercato sia rimandato per lunedì 30 corr. Mi si assicura che verranno dati premi ai migliori capi di bestiame.

Minaccia di arabi contro Zuara o contro il Garian.

La gravissima difficoltà per la pace.

Adrianopoli ai turchi od ai bulgari?

Riassumere le notizie intorno alle trattative e alle «prospettive» di pace, non è facile — per le contraddizioni che perdura sempre fra quelle che provengono dall'una e quelle che dalle altre fonti.

Abbiamo stampato quali sono le condizioni che i rappresentanti degli Stati alleati proposero ai rappresentanti della Turchia, per la pace:

I. Cessione di tutto il territorio ad ovest della linea che si diparte da un punto ad ovest di Rodosto sul Mare di Marmara e va fino alla baia di Malatra sul Mar Nero ed esclude la penisola di Gallipoli. In questa cessione è compresa l'Albania. La decisione su questo paese è però riservata alle deliberazioni delle grandi potenze.

II. Cessione delle isole dell'Egeo.

III. Abbandono di tutte le pretese su Creta da parte della Turchia.

La conoscenza di queste condizioni, veramente assai dure, sollevò un coro d'indignazione nella Turchia: sopratutto, doleva la domanda di cessione della piazza forte, di Adrianopoli: a questa, la Turchia non avrebbe acconsentito mai...

Le contropoposte Turche

Si prevede la rottura delle trattative.

LONDRA. — Il «Daily Telegraph» riceve da Costantinopoli un telegramma nel quale sono specificate le contropoposte turche decise in consiglio dei ministri agli alleati. Le contropoposte contengono le seguenti clausole:

I.o Lasciare sotto l'assoluta sovranità della Turchia quella parte di territorio nella quale trovasi Adrianopoli.

II.o Concedere l'autonomia a quel territorio nel quale si trova Salonicco, e cioè parte della Tracia e parte della Macedonia.

III.o Concedere alla Bulgaria la creazione di un porto sull'Egeo simile a quello serbo sull'Adriatico.

IV.o Nessuna indennità di guerra.

La grande differenza che esiste fra le proposte degli stati balcanici e le contropoposte turche fa credere a Costantinopoli che se gli alleati non limiteranno le loro domande, i delegati ottomani troncheranno i negoziati e lascieranno Londra.

L'accordo sul confine turco-bulgaro raggiunto?

Costantinapoli, 26. Il generale bulgaro Savoff è arrivato qui in incognito sotto il nome di un banchiere Kaltceff ed ha avuto ieri l'altro e ieri lungri colloqui col granvisir. Si assicura che fu raggiunto un accordo circa il futuro confine turco-bulgaro e circa parecchie altre questioni. Si considera come certa la conclusione della pace; e nei circoli politici se ne prevede la conclusione prima del Capodanno.

La soluzione sarebbe concordata secondo lo spirito delle grandi potenze; onde sperasi che qualora la Turchia si rifiutasse di accettarla, le grandi potenze porranno fine all'ulteriore spargimento di sangue con una pressione (forse persino desiderata) a Costantinopoli.

Intorno a Scutari e Giannina continuano sempre

Telegrammi da Cettigne annunciano nuove sortite degli assediati di Scutari: in una avvenuta lunedì, i Montenegrini ebbero 7 morti e 24 feriti, ma respinsero i turchi ch'ebbero perdite maggiori; e li respinsero anche il giorno di Natale, in altri attacchi.

— Anche la guarnigione di Giannina continua la sua resistenza e le sortite, che i greci rintuzzano sempre. Giunse notizia che il comandante turco della piazza fece fucilare 46 disertori albanesi, minacciando della sorte medesima quelli che non si ripresentassero entro otto giorni. Il governo provvisorio dell'albania mandò un lungo dispaccio ai ministeri delle grandi potenze invitandole a far cessare la guerra intorno a Giannina, *perfettamente inutile* (dice il comunicato) dopo il riconoscimento dell'Albania autonoma: (Giannina dovrebbe far parte del nuovo Stato.

Nella Libia

Gli arabi raccolti alla frontiera Tunisina intendono assaltare Zuara o il Gharian?

ROMA, 27. Mandano da Tunisi 26. Le forse dell'ex deputato tripolitano El Baruni, da lui raccolte per combattere gli italiani ascendono a 8000 uomini beduini raccogliticci, a cui fu fatto credere nella possibilità di una lunga resistenza. Essi si trovano raccolti lungo la frontiera Tunisina. Alcune voci che giungono a Tunisi fanno credere che si pensi a preparare un attacco contro Zuara; altre informazioni invece dicono che El Baruni intenda spostarsi verso il Gharian per dar l'assalto alla guarnigione italiana che colà si trova.

Però è indubitabile che El Baruni; alla testa di queste numerose masse le quali non difettano nè di armi nè di munizioni ma solo di viveri, desideri attaccare al più presto possibile le nostre truppe.

El Baruni ultimamente si era congedato dalla Missione Sanfilippo Sforza; alla quale aveva fatto credere che avrebbe accettato di sottomettersi all'Italia.

Probabilmente, dopo raccolti gli arabi, rimase loro prigioniero ed essi lo costringono a marciare contro l'Italia.

Il comandante italiano però veglia su tutte le mosse del nemico e pensa con sagacia agli opportuni provvedimenti.

Per imprendere l'esodo della Cirenaica

MILANO 27. — Si ha da Derna che la situazione è immutata. E' giunto il comandante delle truppe turco-arabe in Cirenaica Azix-Alì-bey da Bengasi. E' da supporre ch'egli sia venuto per accordarsi con i componenti del campo turco di Derna circa il modo di iniziare l'esodo verso la frontiera. L'ufficio politico di Derna ha intavolato trattative con i capi arabi.

Sembra che la leggenda della irreducibilità dei beduini in Cirenaica sia destinata a sfatarsi. Una volta partiti i turchi i beduini non chiederanno che di sottomettersi.

La fanteria e la cavalleria italiana occupano Ben Hur.

Tripoli, 26. — Un battaglione del ventitreesimo fanteria ed uno squadrone di lancieri «Firenze» occuparono Sidi Ben Hur posizione collegante Homs, Eussabat e Tarhuna. Le truppe sono state accolte festosamente dagli indigeni. Ben Hur ebbe una triste celebrità in occasione dell'assassinio di Gastone Tirroni.

La morte di un illustre parlamentare.

L'on. Pietro Lacava, nato a Corleto Perticara in provincia di Potenza nel 1835, è morto ieri a Roma. Era malato di cuore, da oltre un anno. Fu deputato dal 1868, sottosegretario di Stato, poi nel 1889 ministro delle porte con Crispi, dell'agricoltura nel 1892, dei lavori pubblici nel 1898. Fu avvocato di grido, patriota dei buoni, parlamentare abile ed autorevole.

Il suo nome è legato alla storia d'Italia anche per il fatto che egli ebbe da Garibaldi, nel '60 il non facile compito di tutelare l'ordine a Napoli: comito che il Lavava seppe compiere con grande abilità e fermezza.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. — Domani sabato alle 8.30, seduta pubblica, con questo ordine del giorno:

I. Comunicazioni e commemorazioni. II. Per il centenario di una Accademia (breve commemorazione della Caterina Percoto, presidente L. Fracassetti). III. La posizione di Talasi Dasa di fronte ai sistemi di Ramanuja e di Çankaracarya (bravissima comunicazione del dott. L. P. Tessitori sopra un poeta filosofo indiano.)

(*Seduta segreta*)

IV. Nomina di soci.

Congratulazioni meritate

L'egregio nostro concittadino, cav. dott. Federico Braidotti pubblicò una biografia dello scultore G. B. Comolli di Valenza (Piemonte, provincia di Alessandria) del quale Udine possiede la classica statua ricordante la pace di Campoformido — «Il mercato in fame di popoli». La biografia, diligente, coscienziosa come tutti i lavori del chiaro dott. Braidotti, corredata di documenti inediti, fu molto apprezzata ed ebbe lodi e dai cultori della storia e dei critici. Ma certo, una tra le più gradite soddisfazioni è quella che venne all'autore in questi giorni, con una lettera di cui riproduciamo con viva compiacenza i periodi seguenti:

Valenza, 23 dicembre 1912

Questo Consiglio Comunale, all'unanimità, ha dato il nome di G. B. Comolli alla nostra Tecnica. Questo successo è in massima parte dovuto a Lei che colla bella sua biografia sullo scultore Valenzano ha fatto conoscere ai Valenzani una loro gloria artistica e patriottica che quasi ignoravano; ed Ella che era mossa dal nobile pensiero di rendere giustizia ad un dimenticato, se ne sentirà certamente soddisfatto. Mi congratulo con Lei che l'opera sua abbia condotto a così buon fine....

Assemblea dell'ordine dei medici e chirurghi della provincia.

Seguì ieri alle 15 l'assemblea generale dei medici-chirurghi della provincia. Il presidente ringraziò anche per i consiglieri per l'incarico di fiducia loro compinta. Fu spedito un telegramma al prof. Murri.

Il presidente legge quindi la relazione dilustrando l'operato suo e quello del consiglio.

Riguardo all'eredità della precedente Associazione sanitaria venne stabilito di realizzare in denaro ciò che è rimasto e devolverlo poi all'orfanotrofio di Perugia, conservando i documenti nell'archivio del nuovo Ordine.

Fu fissato il contributo interno per l'anno corrente in lire sei da pagarsi da ognuno degli inscritti nell'Albo al tesoriere dottor Grillo non più tardi del 15 dicembre; ed il contributo interno per l'anno 1913 in lire 7 da pagarsi entro il mese di febbraio.

Venne letto ed approvato il regolamento interno; e il conto consuntivo 1912 ed il bilancio preventivo 1913.

Offerte a mezzo della Patria. — Ad onorare lo stesso compianto giovane, il Banco Tarcento-Nimis offre, col nostro mezzo, l. 10 alla Società Dante Alighieri; Italico Piva L. 2 alla Scuola Famiglia; Angelo Allatere L. 5 alla Congregazione di Carità in memoria della sig. Dazzi Lucia Allatere.

Comitato Esposizione Regionale 1916. — Per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio sono pervenute a questo Comitato le seguenti nuove offerte: Banca Cooperativa Popolare-Pordenone l. 10. Banco Depositi e Prestiti Latisana l. 10. Carlo Pelego Gaspari Latisana l. 5. La Presidenza ringrazia.

Comitato giovanile patriottico. — Lunedì sera 30 corr. alle ore 20, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, si terrà l'assemblea generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine. Vari importanti argomenti sono all'ordine del giorno tra altro, la relazione del Consiglio generale e poscia le elezioni.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». — Ecco l'orario programma per Domenica 28 corr. Istruzione ginnastica in palestra. — Lezioni di tiro al bersaglio. — Giuoco al calcio: partita di gara, a premio.

La festa ginnastica della "Forti e Liberi,,

Domenica sera, la Società Ginnastica "Forti e Liberi,, darà un'importante accademia ginnastica, che si svolgerà nella propria sede Palestra maschile di Via Dante.

Tutti potranno assistere a questa festa, salvo munirsi di speciale biglietto d'invito, e così potranno pure ammirare non soltanto le splendide produzioni collettive, ma anche la ginnastica artistica che sarà eseguita individualmente da atleti che non tanto facilmente è dato di vedere.

Il Consiglio pertanto continua il suo lavoro d'organizzazione, e speriamo quindi che la festa debba riescere una vera manifestazione atletica.

Il congresso socialista di Tolmezzo. — Il 5 gennaio prossimo, in Tolmezzo, seguirà il congresso provinciale socialistaa.

Un gruppo di socialisti od nesi intransigenti, timorosi di vedere spezzata in quella adunanza, dalla transigenza riformista, l'unità del partito nel Friuli ha diramato una circolare in cui si richiamano i principi più rigidi della dottrina e della disciplina riaffermati al congresso di Reggio Emilia, con uno degli immancabili spunti contro l'attuale regime borghese.

Nuovo sportello biglietti. — Abbiamo riferito ancora come per opera del sig. Obercoffer allora capostazione titolare si fosse pensato di istituire un nuovo sportello per la vendita di biglietti concessioni onde evitare l'agglomeramento dei viaggiatori. Lo sportello comincierà a funzionare col nuovo anno. Fu aperto nella stanza degli uffici accettazione bagagli, che furono ora provvisoriamente traferiti nella sala d'aspetto di terza classe.

Presto saranno anche inaugurati i nuovi locali.

Oggi alla Pasticeria Parigina, krapen caldi e Meringhe alla panna.

Alcoolismo ed esercizi pubblici.

Riceviamo e pubblichiamo, consenzienti, la seguente:

Lettera aperta al sig. conte Andrea Caratti presidente della Commissione prov. contro l'alcoolismo

UDINE.

Ho letto il decalogo di pensieri d'igiene ed antialcoolici che la S. V. ha così opportunamente pubblicato e fatto distribuire in tutta la Provincia.

Rendo omaggio alla Sua ben nota attività e faccio i migliori auguri che l'opera utile della S. V. e di tante egregie persone riesca veramente proficua alla santa causa. Al quale intento io mi permetto di aggiungere un modesto avviso, che ho in altra occasione fatto presente alla spett. Commissione Pellagrologica; che cioè vengano fatte da codesta onor. Commissione prov. vive ed insistenti pratiche presso l'Autorità Prefettizia affine sia provveduto e alla sorveglianza di certi esercizi pubblici, nei riguardi della qualità *delle bevande che vi si smerciano, e alla limitazione degli orari (alcuni di cui si chiudono alle 2 di notte!), tali esercizi essendo il rifugio di tanta povera gente abbruttita dall'alcool e perciò inclinata al vizio ed ai disordini, con quale e quanto danno della salute e della moralità propria e della prosperità delle rispettive famiglie, è facile immaginare.*

Nella fiducia che Ella farà buon viso alla mia proposta Le esprimo i sensi del mio grato animo e Le sono con ossequio

Dev.mo

G. Ragazzoni.

Udine, 27 dicembre 1912.

L'Albero di Natale al Circolo Familiare

Era un «alberone». Vi avevano lavorato intorno le mani gentili e amorose di signore e signorine, vi aveva collaborato l'attività di giovani soci. E aveva costato parecchio lavoro. Era un alberone. Dal pavimento s'ergeva in alto in alto fino a toccare il soffitto ed espandeva in giro, nell'ampia sala, le larghe rame verdi onuste di doni, magificamente illuminate di lampadine policrome che parevano sospese in aria. E sul verde scuro scintillavan con effetto bellissimo, leggeri e imponderabili numerosi filamenti argentei che graziosamente regalavan del loro niveo biancore quanti s'accostassero di troppo e scuotessero, su pur lievemente, i rami.

Intorno all'alto, splendido pino s'accolse, nel meriggio di ieri, garrulo e giulivo uno sciame di graziosi bimbi e belle bambine, di gentili signore e signorine. Nè i giovanotti mancavano nè i padri di famiglia. Fu una festa di carattere veramente intimo e famigliare.

Ciascuno degli intervenuti ricevette un biglietto cui competeva un dono. La distribuzione dei regali seguì tra il più lieto chiacchierio, e le più gioconde e argentine risate. I piccini, ai quali in modo particolare era dedicata la festa, guardavan con i buoni luccicanti occhioni ingenui come trasognati al grande albero luminoso e tendevan le manine aspettanti.

La festa durò fino alle 19. Tra i regali ce ne erano parecchi di valore e di buon gusto.

I processi da discutersi nella prossima sessione d'Assise

Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione d'Assise Gennaio 14-15: Agostino Beinat, mancato omicidio, Ponte Celeste, lesioni. Dif. A. Bellavitis

16-17. Di Bidino Luigi, omicidio Difensori avv. Bertacioli, Driussi.

18 Liva Lucia; bancarotta semplice. Dif. Driussi.

21-22 Comar Giovanni, spionaggio, dif. Mini.

23 e seguenti: Cagnin Anselmo, De Fiorino Ettore, Molinis Anna, Scattolin Albina, Miotti Anna, Tamburrini Giovanna furti in ferrovia.

Difensori avv. Mario e Antonio Bellavitis, Bertacioli, Zanuttini, Celotti, Cosattini.

Presiederà il co. Guido Castiglioni consigliere d'appello; P. M. la Procura di Udine.

Bambina che precipita da una finestra. — In via S. Lazzaro Moro accadde ieri una disgrazia che poteva avere mortali conseguenze. Una bambina Luigia Corazza d'anni 2 e mezzo, mentre il babbo e un fratello lavoravano nel cortile e la mamma era occupata in camera senza ch'essi se n'avvedessero, arrampicatasi sul davanzale di una finestra alta circa 5 metri sul pianoterra, precipitò nel sottostante cortile.

Fu raccolta dai parenti spaventati in condizioni pietose.

Trasportata all'ospedale vi fu accolta d'urgenza dal dott. Paravidino. Pare oggi vada migliorando e sia già fuori pericolo.

Il padre della bambina è venuto oggi in redazione a protestare contro il *Gazzettino* di stamane che raccontando la breve cronaca relega lui in manicomio, pone la bambina presso una zia, e la fa cadere sul selciato della strada esterna. «Io disse, grazie a Dio, in manicomio non ci sono stato mai. Probabilmente il Gazzettino avrà confuso me con un altro detto Corazza. A ogni modo prima di pubblicare certe notizie bisogna appurarle».

E ci pare non abbia torto.

Il Corso di taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarsi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincierà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 4 Novembre 1913

Cronaca degli affari

Per evitare equivoci. — L'avvocato Nimis, presidente della società anonima «Maddalena Coccolo», ci invia la seguente (ricevuta iersera; il che giustifica il suo eventuale ritardo nella pubblicazione:

Chiavris 24 dicembre 1912

Onorevole signor Direttore

Nella «Cronaca degli affari» della «Patria» di oggi, si riferisce della riunione dei creditori dei fratelli Braidotti della Ditta «Maddalena Coccolo» e si parla delle pratiche esperite per evitare un sicuro fallimento della Ditta «Coccolo».

La Società Anonima «Maddalena Coccolo» (Fabbrica fiammiferi di legno in Chiavris) la sola che possa portare il nome di «Maddalena Coccolo» non deve essere confusa coi consorti Braidotti dai quali; non appena costituitasi (25 luglio 1910) acquistò, versandone il corrispettivo, il fabbricato e parte del macchinario già adibito ed inerente alla Fabbrica Fiammiferi in Chiavris.

Tanto ad evitare equivoci ed a tutela del credito della Società e di una Industria cittadina antichissima, ed a tranquillità dei portatori di azioni.

RingraziandoLa, signor Direttore, con perfetta osservanza mi creda

p. Società Anonima «Maddalena Coccolo»

G. Nimis.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programm per questa sera Venerdì 27 corrente.

La capitale della Sardegna. Splendida dal vero.

Peccato e penitenza. Impressionante dramma in due parti m. 900 di pellicola che destò ieri sera un grande successo specialmente la corsa sul treno con ansia mortale il marito impazzito che insegue la moglie e l'amante sul treno in corsa.

Rubinet tenore comicissima.

Il teatro si apre alle ore 5 1/2 nelle ore serali, le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo anni di sofferenze ieri sera alle ore 22, moriva

Giuseppe Masutti

di Francesco, d'anni 20.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.

Spilimbergo, 27 dicembre 1912.

Municipio di Buia

Avviso.

Causa il cattivo tempo il mercato Bovino che doveva aver luogo lunedì 23 corr. mese, avrà luogo lunedì 30 corrente.

APPENDICE 47

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,,

— Tu qui! — gridò la vecchia signora.

Vi cercavo — balbettò la giovinetta con voce mezzo strozzata dalla commozione. — Emilia m'ha detto ch'eravate qui, e sono venuta.

— E sai il motivo?

— Si — mormorò Giannina, abbassando gli occhi imbarazzata. — Emilia m'ha detto qualcosa... E' orribile!

La verità era che Emilia non aveva raccontato niente del tutto; ma che la fanciulla la quale si trovava da parecchi minuti dietro quell'uscio, aveva udito dalla prima all'ultima parola il dialogo tra Claudio ed il sig. De Chesnay.

Orbene; chi s'incolpava di quel delitto?

Un vagabondo, ch'era stato visto aggirarsi nella foresta il giorno prima. Ma quel vagabondo non era lo stesso che aveva arrischiata così coraggiosamente la propria vita per fermar il cavallo imbizzarito di Giannina?

L'indicazione del suo originale abbigliamento concordava in modo incontestabile: non poteva esservi dubbio: era lui sicuramente. E l'idea che il sospetto fosse caduto su quell'uomo sconvolse la giovanetta non meno di quanto l'avesse sconvolta la notizia dell'attentato commesso contro Bernardo.

Quel mendico colpevole!?

No; la prova data dal suo buon cuore, della sua abnegazione, non poteva conciliarsi con sentimenti così malvagi.

Quel poveretto doveva essere innocente.

Una voce interna glielo diceva; ed era la voce della coscienza che non inganna.

Allora le sembrò che un nuovo legame misterioso si formasse tra quell'uomo e lei; e alla stessa guisa che essa aveva tenuto nascosto l'atto di devozione compiuto dall'ignoto il giorno precedente, dovesse tacere adesso il proprio convincimento, senza trascurare però nulla per dimostrargli la sua gratitune.

— Egli mi ha salvata la vita — diceva tra se la fanciulla — ed è mio dovere rendergli eguale servigio.

Vedendo Giannina assorta in un atteggiamento doloroso sul limitare della porta, la signora Maupas si affrettò a dirle:

— Via, via, Giannina, non lasciarti impressionare così... Non avresti dovuto venire quà... Allontaniamoci... Come sei pallida!... Ti senti male?

— Ma no, zia rispose — faticosamente la giovanetta.

— Ma che hai?

— Nulla, te lo giuro, assolutamente nulla... Una commozione naturalissima, che passerà.

Le due donne si avviarono intanto verso il castello, seguite dal signor De Chesnay.

La colazione fu breve e quasi silenziosa: Giannina non vi aperse bocca.

Mentre stavano uscendo dalla sala da pranzo, il castellano prese a dire:

— M'immagino che questa sera non penserete a ritornare alla Iarrie: sarebbe una imprudenza attraversare la foresta... Voi non vi allontanerete da Malicorne fino a quando non si sia scoperto l'autore di questo misfatto.

La signora Maupas convenne in tale idea.

Ma Giannina rimase zitta: essa aveva in testa un disegno ed ostinata come tutti gli esseri deboli si proponeva di metterlo in esecuzione ad ogni costo.

Come vi riuscì?

Non aveva messo nessuno a parte del suo segreto.

Fatto stà però che verso le due di quello stesso pomeriggio, mentre si cercava da per tutto Giannina, non la si trovava in nessun posto.

La signorina Giannina era sgusciata fra le dita della zia Matilde senza che la buona signora ne avesse avuto il menomo sospetto.

Ciò destò una grande emozione.

La casa già posta sossopra dall'avvenimento del mattino, fu ancora più a soqquadro per questa inesplicabile sparizione.

E Ottavio e la zia si consultarono subito fra loro per stabilire il da farsi.

— Io — disse la signora Maupas, tentando di farsi animo da sè — non sono molto inquieta. Giannina avrà avuto bisogno di andare alla Iarrie, e siccome conosceva la proibizione così avrà pensato di sparire senza chiedere il permesso. Fra brebe sarà di ritorno.

— Voglio suppore che sia così; ma è certo molto malfatto da parte sua lasciarci in tanta crudele inquietudine... Comunque, vado ad ordinare che si rovistino subito il parco e la foresta.

Ma questi preparativi di esplorazione tornarono affatto inutili.

Nel momento in cui tutto era disposto a tal uopo, Ginnina ricompariva tranquillamente.

— Ah! signorina mia, sono scappate queste da farsi adesso? — gridò Ottavio, metà irritato, metà sorridente. — Favorirai almeno di dirmi donde vieni:

— Non hai dunque pensato — rincarò la signora Maupas — alle mortali angoscie, che ci cagionerebbe la tua assenza in circostanze come queste?

Continua,

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.1 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.56. — M. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.56 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 18.27 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

—UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —